

Bilancio Sociale 2015



Nascere, crescere e svilupparsi

Presentazione del documento e nota metodologica
Lettera della Presidente

1. Identità

- 1.1. Storia
- 1.2. Visione e valori di riferimento
- 1.3. Missione
- 1.4. Struttura organizzativa e rete di lavoro
- 1.5. Stakeholder

2. Attività

- 2.1. Le case famiglia
- 2.2. Il nostro modello di accoglienza
- 2.3. Le attività per i bambini, lo sport e i laboratori Montessori
- 2.4. Collaborazioni
- 2.5. Le attività di comunicazione e raccolta fondi

3. Dati economici

- 3.1. bilancio economico
- 3.2.

Presentazione del documento e nota metodologica

A cura della dott.ssa Anna Palumbo

Il Bilancio Sociale è uno strumento attraverso il quale un'organizzazione rende conto ai propri portatori d'interesse, gli stakeholder, del proprio operato e della capacità di perseguire i suoi obiettivi in coerenza con i propri valori e scopi statutari. Il Bilancio Sociale è dunque un documento nel quale si analizza in modo complessivo l'operato dell'organizzazione, andando a indagare aspetti che vanno al di là dei soli aspetti economici e finanziari, oggetto di valutazione nel tradizionale bilancio di esercizio, cercando di evidenziare quale sia, in termini sociali, il risultato conseguito attraverso le attività realizzate e le scelte fatte.

Il Bilancio Sociale si compone di tre sezioni principali, l'identità, le attività, le risorse economiche. L'identità in cui sono riassunti i motivi per cui è nata la cooperativa, il cammino intrapreso fino ad oggi, le sue finalità, i valori cui si è sempre ispirata, le modalità in cui la cooperativa è gestita e organizzata. Le attività, dove sono descritte le attività nelle quali è impegnata la cooperativa e in particolare le azioni realizzate nel corso del 2015.

Le risorse economiche dove sono riportate in modo trasparente le informazioni circa la provenienza e l'utilizzo delle risorse che permettono la realizzazione delle attività.

In questa prima edizione del Bilancio Sociale l'attenzione si è concentrata principalmente sulla condivisione degli aspetti caratterizzanti l'Identità della Cooperativa, individuando gli scopi e i valori che contraddistinguono il suo modo di operare e sono alla base della sua attività.

Una riflessione importante è stata svolta sul modello di accoglienza che realizza la Cooperativa.

In futuro lo sforzo dovrà essere concentrato nell'approfondire la riflessione circa gli indicatori capaci di dar conto nel modo il più possibile completo e trasparente delle capacità della Cooperativa di perseguire in concreto le proprie finalità.

Lettera della Presidente – Dr.ssa Ilenia Moscardini

A maggio 2015 la nostra Cooperativa ha compiuto un anno esatto dall'inizio dell'accoglienza dei primi nuclei mamma bambino.

In questo anno abbiamo ospitato tredici donne e venticinque minori nelle nostre case famiglia. Abbiamo affrontato molte difficoltà nell'accompagnamento e la gestione dei nuclei verso gli obiettivi che insieme ai servizi sociali ci siamo poste di raggiungere, un percorso di autonomia specifico, studiato per ciascuna donna che ci veniva affidata.

Pensiamo che tutto il lavoro svolto ogni giorno in questo primo anno di attività della Cooperativa, possa essere rappresentato da un piccolo mattoncino che vada a costruire le fondamenta del nostro modello di accoglienza, delle basi solide per migliorare ogni giorno la qualità del nostro servizio.

Molta attenzione è stata rivolta ai minori nelle nostre strutture, tante le occasioni cercate dai nostri operatori per inserirli in attività ludiche e attività sportive presenti sul nostro territorio.

Infine mi auguro che la nostra Cooperativa possa crescere ed estendere i suoi legami con il territorio in un'ottica di crescita e sviluppo reciproco.

La nostra storia

La Cooperativa Sociale Chicco di grano Onlus nasce nel 2010 dall'incontro di due associazioni di volontariato: Associazione Solgea e Associazione Bottega del Tempo.

La prima ha svolto attività legate all'infanzia e alla lotta al disagio sociale, con la missione di partecipare alla costruzione di una società aperta e interculturale, basata sulla crescita del ruolo della società civile e della partecipazione democratica; l'Associazione si è inoltre battuta per promuovere un'economia solidale.

La seconda, invece, nasce dall'esperienza di un gruppo di operatori impegnati nei programmi d'aiuto nel campo delle psicosi, che hanno dato vita a varie attività con gli utenti della Residenza Assistita "I Girasoli" a Firenze. Le attività proposte dalla Bottega del Tempo miravano a far emergere "gli spunti di soggettività" dei partecipanti, a sbloccare i meccanismi che sono alla base del loro disagio.

Tra le due associazioni è nata una sinergia che ha dato vita alla Cooperativa Sociale Chicco di grano Onlus.

Nel 2014 sono entrate in Cooperativa due nuove socie e le attività sono state indirizzate esclusivamente all'accoglienza di mamme e bambini in stato di disagio sociale ed economico.

La Cooperativa gestisce attualmente due Case Famiglia, nei comuni di Scandicci e Sesto Fiorentino.

Il servizio di accoglienza è svolto in convenzione con la Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest e il Comune di Firenze.

Visione

La nostra Cooperativa si prefigge di costruire una società in cui le donne non subiscano violenze nel contesto domiciliare o esterno e possano svolgere attività lavorative oneste e dignitose. Una società che riconosca il doppio ruolo che molte volte la donna ricopre, come madre, responsabile di figli a cui ha dato la vita e come cittadina, con un lavoro e un alloggio dove vivere.

La Cooperativa Sociale Chicco di grano desidera costruire una società dove non ci sia il muro dell'emarginazione alla quale sono costrette le donne e i minori economicamente svantaggiati. Una società in cui non siano più presenti contesti familiari di violenza quotidiana, nella quale ai bambini sia permesso crescere in un ambiente familiare di protezione e stimolo per la crescita, una società in cui non esistano legami di sfruttamento sessuale del genere maschile su quello femminile.

I nostri valori di riferimento



Struttura organizzativa

La Cooperativa Sociale Chicco di grano Onlus si avvale esclusivamente di personale specificatamente formato allo svolgimento della mansione richiesta. Queste le figure professionali coinvolte nel progetto:

Responsabile e coordinatore delle Case Famiglia con il ruolo di coordinamento generale strutture, gestione del personale, gestione dei contatti con i servizi e le istituzioni

Educatore professionale coordinatore educativo ed organizzazione

delle attività, stesura progetto educativo individualizzato, affiancamento nella realizzazione del progetto, verifica degli obiettivi raggiunti, gestione tirocinanti e/o stagisti.

Animatore realizzazione attività di animazione, laboratori creativi, gite e attività annesse

Psicologo/Psicoterapeuta

Progettista fundraiser con il ruolo di studiare la sostenibilità della Cooperativa, studiare percorsi di innovazione, cercare e intercettare fondi per nuovi progetti e per la prosecuzione di quelli già avviati nelle strutture. Si occupa inoltre della comunicazione per la Cooperativa.

Segreteria/Amministrazione

La nostra rete di lavoro

Le case famiglia hanno l'ideoneità a funzionare, l'accreditamento e una convenzione con la Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest e il Comune di Firenze.

La Cooperativa in questi anni sta lavorando alla creazione di una fitta rete territoriale collaborando con i servizi sociali dei comuni della provincia di Firenze, con l'Asl Sanitaria di Firenze, in particolare con il SerT (Servizio Tossicodipendenze).

Lavoriamo inoltre con le altre realtà attive nell'area del sostegno sociale (Parrocchia Pieve di San Martino, Centri per l'Impiego)



Stakeholder interni ed esterni

- Donne in stato di disagio con minori
- Socie della Cooperativa
- Dipendenti
- Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest
- Azienda Sanitaria di Firenze
- Comuni:
Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia
- Servizi sociali
- Associazione di Volontariato Solgea
- Associazioni dilettantistiche sportive del territorio
- Ludoteche del territorio
- Biblioteche del territorio



Le case famiglia

Le nostre strutture accolgono **madri e i loro bambini in difficoltà, inviate dai Servizi Sociali**. Donne con problematiche relative al disagio esistenziale, aspetti economici ed abitativi, abbandonate dal partner, rifiutate dalla famiglia d'origine, con necessità di un supporto comunitario.

Le nostre case famiglia promuovono per le donne accolte **percorsi di crescita** in cui vengono valorizzate la consapevolezza di sé, dei propri limiti e delle proprie risorse, nonché del proprio ruolo genitoriale.

Il **valore della condivisione** e della corresponsabilità è fondamentale nella gestione delle azioni quotidiane, come il valore della **centralità della persona** in quanto unica e originale.

All'interno delle nostre case inoltre è presente un **ambiente educativo** attento a stimolare la **crescita dei minori** accolti utilizzando tutte le opportunità al fine di **curare** e di **proteggere il legame familiare madre/figlio**.

Vogliamo ricreare un **clima familiare**, caldo, empatico, che risponda al bisogno delle persone di sentirsi accolte e di vivere il nuovo ambiente in serenità. Tuttavia il lavoro degli operatori di cooperativa partirà sempre dalla prospettiva del reinserimento in società poiché siamo ben coscienti che la permanenza all'interno di una struttura di accoglienza è un passaggio, non una sistemazione definitiva.



Il nostro modello di accoglienza

Le strutture di accoglienza Casa Aurora e Casa Stella, per madri e minori in stato di disagio sociale, intendono supportare quei nuclei che necessitano di appoggio e tutela, perché privi di sostegno familiare e sociale.

Si intende favorire il reinserimento delle donne ospitate per il raggiungimento di un autonomo inserimento sociale.

Promuovere a livello locale una cultura maggiormente a favore della solidarietà e dell'accoglienza, in coordinamento con le istituzioni pubbliche e private.

Al fine di garantire il buon esito di un'accoglienza ed il raggiungimento degli obiettivi che essa si propone, la Cooperativa realizza progetti d'accoglienza individualizzati.

Il metodo di lavoro segue una strutturazione scandita in quattro fasi: preaccoglienza; prima accoglienza e osservazione;

La preaccoglienza

E' la fase che intercorre tra la segnalazione del caso e l'eventuale ingresso in casa famiglia.

Elementi essenziali di questa fase sono: screening di fungibilità del servizio adeguato alle esigenze della donna e dell'ingresso della stessa fra le altre già ospiti; analisi del comportamento; analisi del vissuto psicologico; analisi dei bisogni specifici; analisi delle dinamiche familiari; anamnesi sociosanitaria relativa alla donna e/o al nucleo madre/figlio.

Si richiede particolare attenzione allo stato di salute del soggetto e alla eventuale presenza di patologie infettive.

Ai fini dell'ammissione in casa famiglia i servizi sociali dovranno produrre tutta la documentazione relativa all'identità della madre e ai suoi figli.

La prima accoglienza e l'osservazione

In questa fase il nucleo viene ammesso in struttura e gradualmente inserito nelle dinamiche della casa: familiarizzare con gli ambienti, con le altre ospiti ed in particolare acquisire fiducia negli operatori. Questa è anche una fase di osservazione dove, oltre alle normali funzioni di accompagnamento morale e di assistenza materiale, si prevede il coinvolgimento nelle attività quotidiane (pulizia della casa, gestione degli spazi comuni ecc.), la valutazione dei bisogni e delle caratteristiche del nucleo, conoscere il più approfonditamente possibile il nucleo madre/bambino per predisporre uno specifico percorso educativo. Il tempo necessario per questa fase, relativo ai singoli soggetti, in linea di massima può essere compreso tra tre settimane e due mesi.

La formulazione e la realizzazione del progetto individualizzato

Il progetto deve prevedere obiettivi chiari: distinguendoli a seconda che siano a breve, a medio e a lungo termine; deve tracciare il percorso da seguire individuando nel mondo più dettagliato possibile le risorse necessarie, gli strumenti ed i momenti di verifica.

Il progetto può essere soggetto a delle variazioni in itinere o completamente modificato, per essere sempre adeguato al nucleo.

Le dimissioni o reinserimento

Fase conclusiva del progetto di accoglienza. Le possibilità previste sono: ritorno al contesto di origine, raggiungimento dell'autonomia.

In questa fase può essere necessario predisporre concrete misure a sostegno del reinserimento sociale del soggetto accolto, così come una serie di supporti individualizzati che permettano al soggetto di inserirsi gradualmente e senza eccessive difficoltà.

Tra le altre, si prevedono le seguenti misure:

Supporto psicologico, educativo e nella gestione dei minori. Supporto nella formazione scolastica e accompagnamento nell'acquisizione di nuove competenze lavorative. Supporto nella ricerca della casa e per l'inserimento lavorativo.

Un gomitolo può rappresentare l'intreccio dei percorsi che sviluppiamo nelle case famiglia al fianco delle nostre donne



Percorso di autonomia e supporto alla genitorialità



Percorso educativo dei minori



Percorso di sostegno e affiancamento per l'autonomia economica



Percorso di ricerca del lavoro e potenziamento delle risorse



Percorso di creazione di una rete territoriale



Percorso di valutazione delle possibili soluzioni di autonomia per il nucleo madre/bambino



Le attività per i bambini

Lo sport

Le educatrici della nostra cooperativa hanno raggiunto un altro importante traguardo nell'anno 2015: accompagnare i bambini e le bambine ospiti delle case famiglia a sperimentare e conoscere gli sport. Come ci ricorda l'Unicef, infatti, anche noi crediamo che: "Lo sport è un elemento fondamentale per il sano sviluppo dei bambini, tanto da esser stato riconosciuto dalle Nazioni Unite come un diritto fondamentale". La nostra Cooperativa ha stabilito un nuovo legame di amicizia con le associazioni sportive dei comuni delle case famiglia e ha inserito i bambini e le bambine in varie attività sportive. Anche per questo ci auguriamo di trovare nuovi volontari e volontarie che si impegnino all'accompagnamento dei nostri piccoli ospiti nelle palestre di riferimento. Un ringraziamento speciale alle associazioni L&S basket TeamNova di Signa e l'ASD Unione Pallavolo Sestese.

I laboratori Montessori

***Imparo per Crescere* - Percorsi didattici per i bambini e le bambine delle case famiglia Aurora e Stella**

Progetto finanziato dalla Fondazione Carlo Marchi.

L'obiettivo del progetto è stato offrire dei percorsi didattici secondo il metodo didattico educativo Montessori, ai nostri piccoli ospiti delle case famiglia.

Gli educatori della Cooperativa Sociale Chicco di grano Onlus hanno svolto laboratori di alfabetizzazione e prealfabetizzazione attraverso attività ludico-didattiche secondo il Metodo Montessori.

Secondo Maria Montessori infatti l'educazione è un aiuto alla vita, un insieme di fattori che favoriscono la crescita con l'obiettivo del raggiungimento dell'autonomia, che è un presupposto indispensabile per il rispetto di sé e degli altri.

Per questo riteniamo che utilizzare la metodologia montessoriana sia particolarmente utile per i bambini che accogliamo nelle nostre case famiglia, per il lavoro che ogni giorno proponiamo in cooperativa.

Educazione aiuto alla vita



Collaborazioni

Nel 2015 per la nostra **Cooperativa** è nata una bella occasione di collaborazione, **in casa famiglia**, infatti, si è aggiunta l'allegria presenza degli **Scout Agesci Sesto Fiorentino 1**.

L'idea è nata dal capogruppo Lara Guasti, che conosce bene la nostra Cooperativa per via del suo ruolo all'interno dei Servizi Sociali del Comune di Scandicci, ed è stata accolta con entusiasmo dai ragazzi Frank, Samuele, Elisabetta e Luca che 2 ore al giorno 2 volte la settimana hanno animato i pomeriggi dei nostri bambini.

La loro presenza ha portato **calore, divertimento, condivisione e benessere** ai nostri piccoli ospiti. Inoltre, in questi mesi di frequentazione gli scout hanno acquisito un ruolo molto importante in casa famiglia, insieme ai nostri educatori che sono il punto di riferimento principale per i bambini, questi ragazzi scout hanno rappresentato una presenza che ha permesso di sperimentare ai nostri bambini delle relazioni positive, relazioni positive che li aiuteranno nel loro difficile percorso di crescita, relazioni positive di cui hanno estremo bisogno.

Riteniamo che questa esperienza sia importante anche per il **percorso di crescita personale** che ciascuno scout ha intrapreso e che sia uno stimolo positivo per il futuro di ciascuno di loro.

Un'altra bella occasione di volontariato in casa famiglia l'hanno realizzata due giovani ragazze del **Liceo musicale Dante** di Firenze, Rebecca e Sofia, che con i loro spartiti e i loro strumenti hanno portato in casa famiglia musica e allegria per i nostri piccoli ospiti. **Cantare insieme** è un' **esperienza** molto importante, **educativa** per le emozioni e per la crescita dei bambini, e per questo la nostra Cooperativa si augura di sviluppare questa collaborazione anche in futuro.

Comunicazione e raccolta fondi

Nel febbraio del 2015 la Cooperativa ha realizzato il suo **nuovo sito internet** con la fondamentale partecipazione volontaria dell'informatico Andrea Giuli. Al contempo è stato realizzato il **nuovo logo**, grazie all'elaborazione di Gerris Guerrini e aperta la **pagina facebook** della Cooperativa.

Sul sito internet abbiamo cercato di fornire i dati fondamentali della nostra Cooperativa, la sua storia la sua missione; uno spazio è riservato alle news che vengono aggiornate mensilmente.

Uno spazio importante nel sito è destinato alla raccolta fondi. Perché per la nostra Cooperativa **“fare fundraising”** non è solo reperire fondi per garantire la sopravvivenza e la sostenibilità della nostra organizzazione, ma vuol dire soprattutto **creare relazioni**, coinvolgere e appassionare altri – persone, aziende, fondazioni – alla nostra causa. **Per noi fare fundraising significa coltivare e far crescere la nostra Cooperativa!**

Le modalità di sostegno della nostra Cooperativa sono: donazioni liberali in denaro o tramite bonifico bancario, il 5x1000, i lasciti testamentari.

A partire dall'anno finanziario 2015 alla nostra Cooperativa può essere devoluto il 5x1000 del gettito Irpef. Non è possibile ancora fornire i dati di quanto è stato devoluto alla Cooperativa perché l'Agenzia delle Entrate non ha pubblicato i risultati.

Per quanto riguarda i lasciti testamentari sul nostro sito abbiamo fornito le spiegazioni essenziali sulla possibilità di compiere questa straordinaria donazione, ma è comunque fondamentale mettersi in contatto con la responsabile delle attività di raccolta fondi della Cooperativa per ricevere ulteriori dettagli.



CHICCO GRANO COOP. SOCIALE

Sede in VIA G.B. FOGGINI 37/45 - FIRENZE

Codice Fiscale, Partita Iva e N. Iscrizione al Registro Imprese di FIRENZE 06100730487

N.REA 600377

Capitale Sociale Euro 2.325,00 interamente versato

Bilancio abbreviato al 31/12/2015

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

31/12/2015

31/12/2014

B) Immobilizzazioni

I) Immobilizzazioni immateriali

Valore lordo

4.196

4.196

Ammortamenti (fondo ammortamento)

-2.135

-1.327

Totale I)

2.061

2.869

II) Immobilizzazioni materiali

Valore lordo

4.813

2.245

Ammortamenti (fondo ammortamento)

-818

-225

Totale II)

3.995

2.020

III) Immobilizzazioni finanziarie

Crediti

oltre l'esercizio successivo

1.700

0

Totale III)

1.700

0

TOTALE B)

7.756

4.889

C) Attivo circolante

II) Crediti

entro l'esercizio successivo

33.045

46.982

Totale II)

33.045

46.982

IV) Disponibilità liquide

Totale IV)

35.953

14.047

TOTALE C)

68.998

61.029

D) Ratei e risconti

TOTALE D)

0

839

Totale attivo

76.754

66.757

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

31/12/2015

31/12/2014

A) Patrimonio netto

I) Capitale

2.325

2.975

IV) Riserva legale

591

0

V) Riserve statutarie

1.319

0

VII) Altre riserve, distintamente indicate

Varie altre riserve

-2

-1

Totale VII)

-2

-1

VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	-18	-18
IX) Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.032	1.970
Utile (perdita) residua	2.032	1.970
TOTALE A)	6.247	4.926
B) Fondi per rischi ed oneri		
TOTALE B)	9.015	14.500
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
TOTALE C)	2.270	263
D) Debiti		
entro l'esercizio successivo	31.978	16.767
oltre l'esercizio successivo	25.196	29.993
TOTALE D)	57.174	46.760
E) Ratei e risconti		
TOTALE E)	2.048	308
Totale passivo	76.754	66.757

CONTO ECONOMICO**31/12/2015 31/12/2014****A) Valore della produzione**

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	110.640	77.326
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	2.000	2.000
altri	187	38
Totale 5)	2.187	2.038
TOTALE A)	112.827	79.364

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.128	14.390
7) per servizi	26.875	8.999
8) per godimento di beni di terzi	13.796	11.258
9) per il personale		
a) salari e stipendi	33.942	18.115
b) oneri sociali	7.287	4.525
c) trattamento di fine rapporto	2.234	263
Totale 9)	43.463	22.903
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	807	807
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	593	225
Totale 10)	1.400	1.032
13) altri accantonamenti	0	14.500
14) oneri diversi di gestione	8.523	1.415
TOTALE B)	107.185	74.497

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)**5.642****4.867**

C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)

16) altri proventi finanziari

d) proventi diversi dai precedenti
altri

	41	118
Totale 16)	41	118

17) interessi e altri oneri finanziari

altri

	2.898	1.841
Totale 17)	2.898	1.841

TOTALE C)	-2.857	-1.723
------------------	---------------	---------------

E) Proventi e oneri straordinari (20 - 21)

20) proventi

altri

	900	0
Totale 20)	900	0

21) oneri

altri

	6	0
Totale 21)	6	0

TOTALE E)	894	0
------------------	------------	----------

Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D +- E)**3.679****3.144****22) Imposte sul reddito dell'esercizio**

imposte correnti

	1.647	1.174
TOTALE 22)	1.647	1.174

23) Utile (perdita) dell'esercizio**2.032****1.970**

CHICCO GRANO COOP. SOCIALE

Sede in VIA G.B. FOGGINI 37/45 - FIRENZE

Codice Fiscale, Partita Iva e N. Iscrizione al Registro Imprese di FIRENZE 06100730487

N.REA 600377

Capitale Sociale Euro 2.175,00 interamente versato

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2015

Introduzione

Oggetto e scopo

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2015 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 17/01/2003 n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c. .

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma, C.c., in quanto ne ricorrono i presupposti. Pertanto, non è stata redatta la Relazione sulla Gestione.

Attività svolte dalla Cooperativa

La società è una cooperativa sociale di tipo A che operare nel settore dell'accoglienza di minori, delle donne e/o famigli in stato di disagio. L'attività consiste nella gestione di due case di prima accoglienza una a Sesto Fiorentino e l'altra a Signa per metà anno e poi a Scandicci.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2512, 2513 e 2514 del Codice Civile e del Decreto Ministeriale del 23 giugno 2004, è iscritta all'Albo delle Società Cooperative Sezione , al n. A210162, categoria Cooperativa Sociale - di produzione e lavoro.

RISTORNO AI SOCI

Il ristorno cooperativo ha la funzione di prevedere una forma di retribuzione aggiuntiva per il Socio cooperatore, in considerazione della partecipazione allo scambio mutualistico con la Cooperativa.

La ripartizione del ristorno ai soci cooperatori deve avvenire in modo proporzionale alla quantità e qualità dello scambio mutualistico come previsto dall'art. 27 dello Statuto Sociale.

Per l'esercizio 2015 il consiglio di amministrazione ha deciso di non procedere alla ripartizione di ristorni.

ATTESTAZIONE DIMOSTRATIVA DELLA PREVALENZA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2512 E 2513 DEL CODICE CIVILE

Nel 2015 la Cooperativa ha rispettato tutti i requisiti soggettivi e le condizioni oggettive di prevalenza di cui all'art. 2513 del Codice Civile.

Per l'individuazione della caratteristica di "cooperativa a mutualità prevalente" si deve fare riferimento a tre concomitanti ordini di requisiti:

o la sussistenza delle condizioni soggettive (statutarie) di cui all'articolo 2514 del Codice Civile;

o l'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative, tenuto presso il Ministero delle Attività Produttive, nell'apposita sezione delle società cooperative a mutualità prevalente- Cooperative Sociali

o la sussistenza delle condizioni oggettive di scambio mutualistico prevalente con i soci cooperatori (articolo 2513 del Codice Civile) così come misurabili dalla nota integrativa e dal conto economico dell'esercizio.

In riferimento al primo requisito la nostra Cooperativa ha recepito nel proprio Statuto, in sede costitutiva, norme introdotte dal Decreto Legislativo n. 6/2003 comprese quelle enunciate nell'articolo 2514 del Codice Civile.

Per quanto riguarda il secondo requisito la nostra Cooperativa risulta iscritta all'Albo delle Società Cooperative nella sezione delle cooperative a mutualità prevalente, al sez. Produzione Lavoro - al n.A210162 , come prescritto dall'articolo 2512 ultimo comma del Codice Civile.

Per quanto riguarda il terzo requisito, la cooperativa sie è avvalsa prevalentemente, nello svolgimento della propria attività, della prestazione lavorativa dei soci.

Prospetto mutualità prevalente

	Valore totale da bilancio	Valore riferito ai soci	prevalenza (%)
Tipi di scambio mutualistico:			
Area costi del lavoro (B9)	43.463	38.637	88,90
Media ponderata			88,90

Settore attività

La vostra società, come ben sapete, opera nel settore socio assistenziale attraverso la gestione di strutture di prima accoglienza in convenzione con la società della salute

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Le linee operative che hanno caratterizzato tutta la gestione sono state improntate al conseguimento del miglioramento delle condizioni economiche di tutti i soci oltre che dell'economia locale.

In particolare, ai fini del perseguimento dello scopo mutualistico si ricordano di seguito, sinteticamente, le modalità volte a favorire lo sviluppo del rapporto sociale e i criteri seguiti nella gestione sociale, anche in ossequio al disposto dalla legge 59/92.

La cooperativa ha impostato la propria attività al fine di procurare occupazione stabile ai soci riconoscendo loro i seguenti trattamenti economici previsti dal Contratto collettivo nazionale del lavoro di settore.

Per ampliare e diffondere la partecipazione attiva alla vita aziendale la società organizza periodicamente incontri con tutti i soci per discutere e approvare il bilancio di previsione, analizzare le situazioni periodiche sugli andamenti economici e finanziari dell'impresa e i piani pluriennali.

La "mutualità interna", in cui si realizzano i valori su cui si basa l'identità cooperativa dell'impresa e che si traduce in azioni per favorire la crescita delle competenze professionali.

La società ha adottato una politica di comunicazione volta ad instaurare un costante dialogo con i soci e con la comunità di riferimento e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, attraverso incontri periodici-.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro i 120 giorni ordinari dalla chiusura

dell'esercizio; non è stato, quindi, necessario ricorrere alla deroga dell'art. 2364, 2 comma, C.c. .

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili, dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'art. 45 del D.L. 5/2012 che ha soppresso la lett. g) del comma 1 ed abrogato il comma 1-bis, dell'art. 34 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 Codice in materia di protezione dei dati personali, si dichiara che non è stato predisposto o aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

Principi di redazione

Il Bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 17/1/2003 n° 6 "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative" e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società, tenendo conto altresì della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato e privilegiando la sostanza rispetto alla forma giuridica. Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. I principi ed i criteri di valutazione sono stati applicati con continuità rispetto agli esercizi precedenti. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Continuità dei criteri di valutazione

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, 4 comma, C.c. .

Criteri di conversione degli importi espressi in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Non si rilevano effetti significativi derivanti dalle variazioni dei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Stato Patrimoniale Attivo

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene, comunque non superiore a cinque anni. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venisse accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al punto 5), dell'art. 2426 c.c. . L'iscrizione di detti costi è avvenuta per le seguenti ragioni: imputazione dei costi di costituzione della cooperativa. L'utilità di detti costi si protrae per più esercizi ed essi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo.

- i costi di Ricerca & Sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al punto 5), dell'art. 2426 c.c. . L'iscrizione di detti costi è avvenuta per le seguenti ragioni: imputazione dei costi iniziali di definizione delle strategie di sviluppo della cooperativa, elaborazione dei piani di fattibilità e dei finanziamenti necessari per avviare l'attività imprenditoriale. L'utilità di detti costi si protrae per più esercizi ed essi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo.

- i costi di Pubblicità aventi utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al punto 5), dell'art. 2426 c.c. . L'iscrizione di detti costi è avvenuta per le seguenti ragioni: imputazione dei costi afferenti all'elaborazione delle politiche e strategie di comunicazione esterna della società. L'utilità di detti costi si protrae per più esercizi ed essi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, n. 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

In base al nuovo Principio Contabile n. 21, i titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio le rimanenze di magazzino.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi", sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni al 31/12/2015 sono pari a € 2.061.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del punto 2, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Costi di impianto ed ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	2.659	1.252	3.911
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.052	275	1.327
Valore di bilancio	1.892	977	2.869
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	532	275	807
Totale variazioni	-532	-275	-807
Valore di fine esercizio			
Costo	2.659	1.252	3.911
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.584	550	2.134
Valore di bilancio	1.360	701	2.061

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Determinazione delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali (OIC n. 9) approccio semplificato

Per questa azienda non viene applicato l'approccio semplificato basato sulla capacità di ammortamento ai fini della determinazione delle perdite durevoli di valore, così come descritto dal OIC n. 9.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Costi di impianto e di ampliamento	20,00
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	20,00 - 25,00
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	
Avviamento	
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	
Altre immobilizzazioni immateriali	

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni al 31/12/2015 sono pari a € 3.995.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 2, dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Attrezzature industriali e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	0	2.245	2.245
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	225	225
Valore di bilancio	0	2.020	2.020
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	180	1.263	1.443
Ammortamento dell'esercizio	18	575	593

Totale variazioni	162	688	850
Valore di fine esercizio			
Costo	180	3.508	3.688
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	18	800	818
Valore di bilancio	162	3.834	3.996

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Determinazione delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali (OIC n. 9) approccio semplificato

Per questa azienda non viene applicato l'approccio semplificato basato sulla capacità di ammortamento ai fini della determinazione delle perdite durevoli di valore, così come descritto dal OIC n. 9.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinario	
Attrezzature industriali e commerciali	10,00
Altre immobilizzazioni materiali	10,00 - 20,00
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha posti in essere operazioni locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni al 31/12/2015 sono pari a € 1.700.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

Ai sensi dell'art. 2427, 6 comma, C.c., si riporta di seguito la ripartizione globale dei crediti immobilizzati sulla base della relativa scadenza.

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Variazioni nell'esercizio	1.700	1.700
Valore di fine esercizio	1.700	1.700
Quota scadente oltre l'esercizio	1.700	1.700

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, 6 comma, C.c., si riporta di seguito la ripartizione globale dei crediti immobilizzati con specifica ripartizione secondo le aree geografiche.

	Area geografica	Totale crediti immobilizzati
	ITALIA	1.700
Totale		1.700

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, comma 6-ter, C.c., si riporta di seguito l'ammontare dei crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Non esistono operazioni relative ai crediti finanziari immobilizzati che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 2427-bis, 1 comma, n. 2, C.c. si riporta di seguito l'analisi degli strumenti finanziari iscritti a bilancio.

Essendo depositi cauzionali sono stati valutati al valore nominale

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Attivo circolante: crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2015 sono pari a € 33.045.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, 6 comma, C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	42.420	3.435	1.128	46.983
Variazione nell'esercizio	-13.206	-2.065	1.334	-13.937
Valore di fine esercizio	29.214	1.370	2.462	33.046
Quota scadente entro l'esercizio	29.214	1.370	2.462	33.046

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti per area geografica ai sensi del punto 6 dell'art. 2427, C.c. :

	Area geografica	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
	ITALIA	33.045
Totale		33.045

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Commento attivo circolante: crediti

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative, relativamente alla voce Crediti.

Variazione nei cambi valutari

Ai sensi del punto 6-bis dell'art. 2427 C.c., successivamente alla chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate variazioni nei cambi valutari tali da ingenerare effetti significativi sulle attività in valuta.

Variazioni delle disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale. Le disponibilità liquide al 31/12/2015 sono pari a € 35.953.

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori di cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	12.158	1.889	14.047
Variazione nell'esercizio	23.491	-1.585	21.906
Valore di fine esercizio	35.649	304	35.953

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2015 sono pari a € 0.

	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	839	839
Variazione nell'esercizio	-839	-839

Informazioni sulle altre voci dell'attivo

Si riporta di seguito l'informazione complessiva sulle altre voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale:

	Crediti immobilizzati	Crediti iscritti nell'attivo circolante	Disponibilità liquide	Ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	0	46.982	14.047	839
Variazione nell'esercizio	1.700	-13.937	21.906	-839
Valore di fine esercizio	1.700	33.045	35.953	0
Quota scadente entro l'esercizio	0	33.045		
Quota scadente oltre l'esercizio	1.700	0		

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del punto 8 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste del Passivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

T.F.R.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e corrisponde al presumibile valore di estinzione.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del netto, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio corrente sono riportate nella tabella sottostante. Di seguito si forniscono le movimentazioni delle voci del Patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, 4 comma, C.c. .

In base al punto 7 dell'art. 2427 C.c., si evidenzia la composizione della voce "Altre riserve" in quanto di importo apprezzabile.

	Valore inizio esercizio	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.975		2.325
Riserva legale	0		591
Riserve statutarie	0		1.319
Altre riserve			
Varie altre riserve	-1		-2
Totale altre riserve	-1		-2
Utili (perdite) portati a nuovo	-18		-18
Utile (perdita) dell'esercizio	1.970	2.032	2.032
Totale patrimonio netto	4.926	2.032	6.247

Dettaglio varie altre riserve

	Importo
Totale	-2

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 7-bis dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo
Capitale	2.325
Riserva legale	591
Riserve statutarie	1.319
Altre riserve	
Varie altre riserve	-2

Totale altre riserve	-2
Utili portati a nuovo	-18
Totale	4.215
Quota non distribuibile	
Residua quota distribuibile	

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

	Importo
Totale	-2

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Fondi per rischi e oneri

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri. I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2015 sono pari a € 9.015.

	Fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	14.500
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	5.485
Totale variazioni	-5.485
Valore di fine esercizio	9.015

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'impresa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo. Il fondo TFR al 31/12/2015 risulta pari a € 2.270.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	263
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	2.007

Totale variazioni	2.007
Valore di fine esercizio	2.270

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R. .

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, 6 comma, C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso soci per finanziamenti	2.500	-2.500	0	0	0
Debiti verso banche	37.475	12.376	49.851	24.655	25.196
Debiti verso fornitori	1.579	122	1.701	1.701	0
Debiti tributari	1.371	534	1.905	1.905	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.483	51	1.534	1.534	0
Altri debiti	2.352	-168	2.184	2.184	0
Totale debiti	46.760	10.415	57.175	31.979	25.196

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche a lunga scadenza:

	Debito residuo dell'esercizio
Totale	25.196

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica ai sensi del punto 6 dell'art. 2427 , C.c.:

	ITALIA	Totale
Area geografica	ITALIA	
Totale debiti	57.174	57.174

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del punto 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Come disciplinato nel punto 19-bis dell'art. 2427 C.c., i debiti verso soci per finanziamenti sono ripartiti secondo le scadenze e la clausola di postergazione contrattuale e vengono riepilogati nella tabella seguente.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni, la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura su mutui a tasso variabile.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate; debiti verso erario per IVA; i debiti per contenziosi conclusi; debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Ratei e risconti passivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti passivi al 31/12/2015 sono pari a € 2.048.

	Ratei passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	308	308
Variazione nell'esercizio	1.740	1.740
Valore di fine esercizio	2.048	2.048

Informazioni sulle altre voci del passivo

Si riporta di seguito l'informazione complessiva sulle voci del Passivo di Stato Patrimoniale:

	Debiti	Ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	46.760	308
Variazione nell'esercizio	10.414	1.740
Valore di fine esercizio	57.174	2.048
Quota scadente entro l'esercizio	31.978	
Quota scadente oltre l'esercizio	25.196	

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria ed eventualmente straordinaria.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.326	110.640	33.314	43,08
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	2.000	2.000	0	0,00
altri	38	187	149	392,11
Totale altri ricavi e proventi	2.038	2.187	149	7,31
Totale valore della produzione	79.364	112.827	33.463	42,16

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce Altri ricavi e proventi, sono stati erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'azienda, nel caso di congiunture sfavorevoli tali da incidere negativamente sull'attività d'impresa, oppure di ridurre i costi d'esercizio legati alle attività produttive.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Non viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività, in quanto non significativa.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Non viene proposta la suddivisione dei ricavi per area geografica, in quanto ritenuta non significativa.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.390	13.128	-1.262	-8,77
per servizi	8.999	26.875	17.876	198,64
per godimento di beni di terzi	11.258	13.796	2.538	22,54
per il personale	22.903	43.463	20.560	89,77
ammortamenti e svalutazioni	1.032	1.400	368	35,66
altri accantonamenti	14.500	0	-14.500	-100,00
oneri diversi di gestione	1.415	8.523	7.108	502,33
Totale costi della produzione	74.497	107.185	32.688	43,88

Proventi e oneri finanziari

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

La ripartizione degli interessi ed altri oneri finanziari per tipologia di debito non è significativa.

Proventi e oneri straordinari

L'informativa riguardante i Proventi ed Oneri Straordinari di cui al punto 13 dell'art. 2427 C.c. viene omessa in quanto non significativa.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	1.174	1.647	473	40,29
Totale	1.174	1.647	473	40,29

Al 31/12/2015 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere a meglio la dimensione della voce "22-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Informativa sul regime della trasparenza fiscale

La società non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

Altre informazioni

Viene di seguito evidenziata l'informativa sulle altre informazioni presenti in Nota Integrativa.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria: 3 educatori

Compensi amministratori e sindaci

Ai sensi dell'art. 2435-bis, 5 comma, C.c., viene omessa l'informazione relativa ai compensi dell'organo amministrativo e di controllo.

Compensi revisore legale o società di revisione

Relativamente ai Costi per servizi non risultano compensi spettanti all'organo di revisione legale dei conti, in quanto per la nostra società non viene esercitata la revisione legale.

Titoli emessi dalla società

Sul punto 18 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal punto 19 dell'art. 2427 C.c. .

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, punti 3) e 4) del C.c., non esistono nè azioni proprie nè azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che nè azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Commento, nota integrativa altre informazioni

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427 bis, 1 comma, numero 1) del Codice Civile, si informa che la Società non utilizza strumenti derivati.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del punto 20 dell'art. 2427 del C.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del punto 21 dell'art. 2427 del C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni con parti correlate (art. 2427, n. 22-bis C.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis del Codice Civile, la società non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 o comunque tali operazioni non sono rilevanti e sono state concluse

a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427, n. 22-ter C.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, 2 comma, C.c., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

Conclusione

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

- a riserva legale € 610,00;
- riserva indivisibile € 1.361,00;
- 3 % a Fondo mutualistico € 61,00;
- TOTALE € 2.032,00.

Dichiarazioni di conformità

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il sottoscritto , quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento, contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa, è conforme all'originale depositato presso la società.

FIRENZE, il

amministrativo

Per l'organo